

PER RAGAZZI
DI TUTTE LE ETÀ

ROBIN HODD

in edicola il libro
con l'Unità a € 4,90 in più

19
venerdì 26 maggio 2006

Unità
10
LO SPORT

PER RAGAZZI
DI TUTTE LE ETÀ

ROBIN HODD

in edicola il libro
con l'Unità a € 4,90 in più

La Scelta

Il tedesco Ludger Beerbaum è stato squalificato un mese per la positività del suo cavallo, Goldfever 3, oro ad Atene 2004. Il cavaliere sceglierà quando «scontare la sua squalifica in una data a sua scelta per non compromettere i risultati sportivi»



Ciclismo 14,50 Rai 3



Calcio 20,45 Rai 2

INTV

11,10 SkySport2
Basket, Roma-Siena
12,20 Rai 3
Ciclismo, 89° Giro d'Italia
13,00 Italia 1
Studio Sport
13,50 SkySport2
Rugby, Parma-Calvisano
14,50 Rai 3
Ciclismo, 89° Giro d'Italia
15,30 SkySport1
Calcio, Rennes-Psg
15,35 SkySport2
Volley, Macerata-Treviso

16,00 SkySport3
Golf, Pga European Tour
18,00 Rai 2
Calcio, Danimarca-Olanda
18,10 Rai 3
Equitazione, Piazza di Siena
20,45 Rai 2
Calcio, Italia-Ucraina
23,00 SkySport3
Nba, Detroit-Miami
23,15 SkySport2
Rugby, S.Sharks-L.Wasps
0,55 SkySport1
Calcio, Usa-Venezuela

Bruseghin, sogno spezzato. Basso controlla

Gemona, sul traguardo Schumacher brucia il veneto. Spagna, s'allarga lo scandalo doping

di Franco Patrizi

CON LA TESTA A MILANO La truppa rosa ha concluso la 18ª tappa, vinta allo sprint dal tedesco Schumacher (al 2° successo personale in questo Giro) su Bruseghin. Una frazione controllata da un gruppo che, in parte, ha già reso le armi al dominatore Basso e,

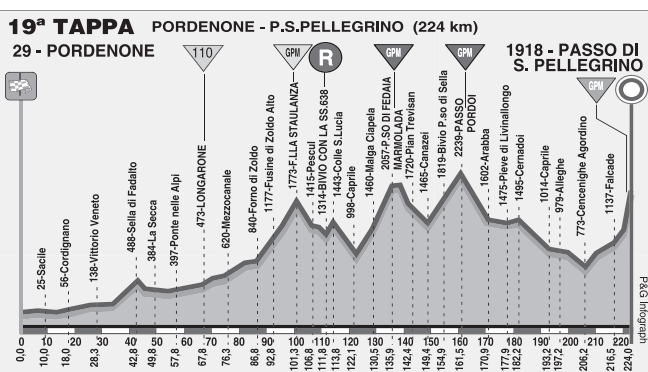
in parte, ha risparmiato le ultime (scarse) forze in vista del tappone di oggi (224 km con arrivo in salita: da scalare Forcella Stalanza, Marmolada e Pordoi). Una giornata che ha visto il suo momento decisivo dopo 60 km di gara quando, davanti, si ritrovano in quattro: Lopez Garcia, Gutierrez Palacios, Bruseghin e Schumacher. Ai quali, dopo 10 km, si aggiunge Wegelius. Sono il gruppetto che per tutto il resto della tappa viaggia in solitaria verso il traguardo finale. Nonostante i vari tentativi di fuga e di contropiede che caratterizzano gli ultimi km, chi vince è il più veloce (dei cinque) in volata. Alle spalle del tedesco, però, c'è Marzio Bruseghin. Un corridore che è un simbolo tutto ciclistico: mai una tappa vinta in una carriera professionistica dedicata, con profitto, ai suoi capitani. Tantissimi i suoi tentativi di fuga, anche concreti (è il terzo secondo posto al Giro), tanti i tifosi che lo attendono con buffi cappelli dalle lunghe orecchie che richiamano la grande passione del corridore veneto, l'allevamento di asini. Stavolta sembrava la sua giornata: fuga ristretta, percorso conosciuto a memoria, invece niente: «Ci tenevo a vincere una tappa - racconta il ciclista italiano - pensavo potesse essere la volta buona e ho dato tutto. Schumacher però è stato troppo superiore in volata, nulla da dire». Il gruppo, regolato da Bettini, giunge a

2'43". E la maglia rosa, Ivan Basso, pensa già alla giornata di oggi: «La tappa - ha dichiarato - è lunga, lunghissima. Anche quella di sabato non è uno scherzo. Secondo me saranno i due giorni più difficili del Giro perché alle salite si aggiungono anche i chilometri, che sono tanti, per non parlare del fatto che si va in alta montagna. È veramente un'impresa». Giro che è sfiorato dallo scandalo doping esploso in Spagna. La radio «Cadena Ser» per ora fa i nomi di Jan Ullrich, ma accosta anche quello di Ivan Basso. Il team manager della CSC, ovvero della maglia rosa, smentisce alcun rapporto con il dottor Cecchini. Già alcuni giorni fa Basso aveva specificato: «Il mio preparatore è Bjarne Riis, non ho alcun rapporto con Cecchini. È quindi sbagliato dire che le mie gambe all'inizio del Giro erano imbastite per sua colpa...». Quando gli viene chiesto se sia preoccupato delle voci che riguardano Ullrich e lui stesso, Basso risponde: «Sono tranquillo. Non posso seguire queste vicende, penso solo alle ultime due tappe del Giro». In Spagna si parla di 200 corridori presunti clienti di Eufemiano Fuentes, il medico sportivo arrestato martedì insieme con il ds della Liberty Seguros Manolo Saiz. Tra i ciclisti ci sarebbero 4-5 atleti che al momento del blitz di martedì erano tra i primi 20 della classifica del Giro d'Italia. Aspetto che non ha mancato di creare qualche malumore nella carovana rosa. Tanto che Paolo Zani, presidente della Liquigas, squadra di Di Luca e Pellizzotti, ha detto: «È certo che al Giro ci sia qualche cliente del dottor Fuentes. C'è qualche spagnolo che va molto forte...».



Stefan Schumacher vince in volata Foto Ap

La tappa di oggi



Ordine d'arrivo

- 1) S. Schumacher (Ger) in 5'31" (abb. 20")
- 2) M. Bruseghin s.t. (abb. 12")
- 3) J. G. Palacios (Spa) s.t. (abb. 8")
- 4) D. L. Garcia (Spa) a 2"
- 5) C. Wegelius (Gbr) a 7"
- 6) P. Bettini a 2'43" (abb. 6")
- 7) A. Ongarato s.t.
- 8) M. White (Aus) s.t.

Class. generale

- 1) I. Basso in 73h30'47"
- 2) J. G. Cataluna (Spa) a 5'43"
- 3) G. Simoni a 10'34"
- 4) P. Savoldelli a 10'58"
- 5) F. Pellizzotti a 12'30"
- 6) W. Belli a 13'00"
- 7) S. Casar (Fra) a 14'06"
- 8) D. Cunego a 14'48"

Gino d'Italia leri Marzio meritava di vincere Gratitudine e applausi per tutti i gregari

di Gino Sala

Non si parla mai a sufficienza dei gregari, dei corridori sovente e determinanti nell'esercizio che viene loro affidato. In corsa e fuori corsa. Per favore, basta col definirli dei semplici portaborraccia. Basta perché siamo al cospetto di uomini intelligenti, dotati di un intuito prezioso, capaci di sacrificarsi col sorriso sulle labbra. Non vi dice niente il Piepoli scalatore che rimane incollato a Simoni e che solo quando il capitano lo svincola va alla conquista del successo? E Bruseghin che dopo aver faticato per Cunego ha il coraggio e la forza

per andare in avanscoperta? E il Lombardi apristrada di Basso? Storie di ieri e se poi andiamo indietro nel tempo si capisce perché quando i gregari concludono la carriera vengono chiamati al ruolo di dirigenti e di istruttori. Alfredo Martini che è stato al fianco di Magni e di Coppi si è distinto come direttore sportivo e ancor di più come ct della nazionale azzurra. Giancarlo Ferretti, scudiero di Felice Gimondi, è uno dei preparatori più apprezzati. Palmiro Masciarelli, validissimo aiutante di Francesco Moser, è da anni alla guida di squadre professionistiche. Pietro Algeri è al comando della Saunier Duval dei già citati Simoni e Piepoli, Giancarlo Perini, colui al quale Gianni Bugno deve il mondiale di Belloni nel 1992, è col la Tenax, Serge Parsani con la Quick Step di Boonen e Bettini, Orlando Maini con la Lpr, Guido Bontempo con la Lampre, Giovanni Fidanza con la T-Mobile di Ullrich, Bruno Cenghialta con l'Acqua-Sapone e l'elenco non finisce qui a dimostrazione che soltanto i gregari con la loro esperienza e il loro sapere possono diventare degli ottimi insegnanti. Naturalmente bisogna gioire quando un gregario ha la sua giornata di gloria e mi spiace che ieri Marzio Bruseghin, animatore di una lunga fuga a cinque non sia andato oltre il secondo posto sul traguardo di Gemona. Oggi è una prova assai impegnativa, comprendente la Marmolada e il Pordoi prima della conclusione in altura del San Pellegrino dove vedremo se Gutierrez riuscirà a conservare il secondo posto nel foglio dei valori assoluti.

DOPOCORSA

«Battere il tedesco? Soffrire come un asino»

«Anche i mussi tifano Bruss», recitava uno degli striscioni all'arrivo riprendendo la passione degli asini di Bruseghin che a Cappella Maggiore (Tv) ne ha ben 14 e 6 in arrivo. E ieri ha lavorato proprio come un somaro per portare a casa almeno un buon risultato in questo Giro d'Italia. «Era una tappa controllata fin dall'inizio ma ora ho una buona condizione e, seppure con fatica, sono riuscito a portar via una fuga approfittando della prima salita» ha detto il trevigiano, attivo in tutto il Giro e protagonista anche di questa tappa «sapevo che l'unico modo per poter vincere era stancare Schumacher e contrattaccare sempre ma lui è stato davvero il più forte. Agli ultimi 300 metri ho

provato a infilarmi lungo le transenne, ho dovuto rallentare per controllare se c'era spazio ma il tedesco era troppo veloce». Avuto il via libera dalla squadra Bruseghin ha giocato le sue carte seppure con un po' di sfortuna ma, conclude «col senno di poi posso dire di essere soddisfatto». «È stata una tappa dura perché sulla carta sembrava facile e non ci aspettavamo certe pendenze» ha detto Schumacher alla sua 2ª vittoria in questa corsa rosa «il mio primo Giro d'Italia mi sembra un sogno». Ivan Basso, invece, commenta: «La frazione ha presentato salite impegnative ma con i giganti di oggi e domani da scalare bisognerà stare davvero attenti».

Laura Guerra

FORMULA UNO Gp di Montecarlo, nelle prove la Ferrari al 4° posto Alonso il più veloce, Schumi ci prova

di Lodovico Basalù

La Ferrari non ha giocato d'azzardo nella prima giornata di prove libere del Gran premio di Montecarlo. Michael Schumacher, quarto nella prima ora, con Massa quattordicesimo, è scivolato addirittura in quindicesima posizione nella sessione conclusiva. Leader della giornata sono stati Alonso con la Renault e poi il collaudatore della Williams, Alexander Wurz. Con le due McLaren-Mercedes di Montoya e Raikkonen tra i primi sei insieme all'altra Renault affidata a Fisichella. Anche se il finlandese ha avuto problemi di elettronica con un principio di incendio, cosa che potrebbe far presagire nubi oscure in merito alla sua posizione sulla griglia. Per la scuderia McLaren questo Gran premio di Montecarlo è comunque un appuntamento particolare. Avendo debuttato proprio su questa pista, nel 1966, giusto quaranta anni fa, il team fondato dall'omonimo pilota, Bruce McLaren. Poi morto in un incidente nella categoria Can Am nel 1970, a Goodwood. Un team nato artigianalmente, ma che ha colto risultati che, proporzionalmente all'anzianità di servizio, sono prestigiosi come quelli della Ferrari. Parlano da sole le 148 vittorie ottenute in F1, gli 11 Mondiali Piloti, gli 8 titoli Costruttori o le

3 vittorie ottenute nella mitica 500 Miglia di Indianapolis. Ma veniamo ai primi commenti dei protagonisti, passato il tornado Valentino Rossi, dopo l'annuncio-bis del suo "niet" alla F1. «Non posso nascondere che la situazione non sembra essere molto buona - le parole di Schumacher -. Siamo troppo lenti. L'unico fatto che mi consola è che a differenza di altri piloti ho utilizzato un solo treno di gomme». Schumi ha fatto sfoggio di una nuova tuta, ben poco elegante, più simile a quella di un addetto al soccorso stradale che a quella di un pilota di F1. «Un'idea che mi è venuta questo inverno a Madonna di Campiglio, un tocco di colore in più», si è giustificato il tedesco. In compenso vede nero anche Felipe Massa. «Abbiamo bisogno di un pneumatico che sia veloce in qualifica ma anche costante in gara», le parole del paulista. Insomma la Bridgestone continua in quell'altalenanza di prestazioni che ha finora caratterizzato la stagione. Passando al mercato piloti, Kimi Raikkonen continua a sfogliare la margherita Ferrari. Come alternativa ha ora la Toyota, disposta a pagarla a peso d'oro. Come d'oro, anzi di pietre preziose, è pieno il volante della sua McLaren. Un'idea dello sponsor. A Montecarlo fa tanto chiac...

BASKET In gara 4 la Lottomatica domina Siena e chiude la serie. L'Armani regola la Benetton Roma in semifinale, Treviso e Milano alla «bella»

di Massimo Franchi

Spinti dalla nuvola di magliette rosse dei quasi 9 mila dell'ex PalaEur, Roma sfrutta il match ball casalingo e conquista la semifinale. Per l'avversaria dovrà aspettare la «bella» fra Treviso e Milano visto che l'Armani ad Assago ha impattato la serie. In alto le metropoli, dunque, in un basket dove domina l'equilibrio. La difesa a tutto campo messa in piedi fra urla e gesticolare dal «santone» Petic fa impazzire la Montepaschi che vede il canestro come una chimera. Lo sforzo profuso dai romani ne annebbia la mira in attacco ed è l'unico motivo, assieme alla zona di Recalcati, che tiene Siena in partita, soprattutto quando sua maestà Dejan Bodiroga (24 punti alla fine) viene spedito a rifare in panchina. La Montepaschi mostra comunque orgoglio a non mollare mai la partita seppure abbia pochissimo dalla sua prima punta

Kaukenas (13 alla fine). Alla pausa il vantaggio si stabilizza sulla decina di punti (36-27) per poi dilatarsi nel finale con Hawkins (22 punti) per l'84-63 finale. Una Benetton incrociatissima si era presentata come vittima sacrificale al Forum di Assago. Senza i punti di Siskaukas, la difesa e il cervello di capitano Soragna e con Zisis limitato da un colpo al costato, gli uomini di Blatt sono comunque da applaudire. Shumpert e Bulleri scavano il fosso fra secondo e terzo quarto con il solo Bargnani (in odore di prima scelta assoluta Nba) a cercare di rispondere. Finisce 75-67 con tutti a pensare a gara 5 già domani. Stasera Biella cercherà di dimenticare i 50 punti presi mercoledì a Bologna per compiere la seconda impresa contro i campioni della Fortitudo e portarli alla bella Napoli, che in semifinale c'è già, sta a guardare e si gode il suo storico passaggio.

ESTRAZIONE DEL LOTTO giovedì 25 maggio					
NAZIONALE	58	67	16	29	66
BARI	22	26	75	38	80
CAGLIARI	81	51	79	13	10
FIRENZE	44	47	24	79	7
GENOVA	6	62	1	47	27
MILANO	66	47	42	29	78
NAPOLI	61	20	78	19	88
PALERMO	19	24	41	59	25
ROMA	75	58	51	31	23
TORINO	27	13	72	79	81
VENEZIA	77	32	71	12	58

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO				JOLLY SuperStar			
19	22	44	61	66	75	77	58
Montepremi 3.318.314.32							
Nessun 6 Jackpot	€	29.999.105,25	5 + stella	nessun 5			
Al 5+1	€		4 + stella	€ 39.527,00			
Vincono con punti 5	€	47.404,49	3 + stella	€ 1.087,00			
Vincono con punti 4	€	395,27	2 + stella	€ 100,00			
Vincono con punti 3	€	10,87	1 + stella	€ 10,00			
			0 + stella	€ 5,00			